



Periti d'Arte Associati
Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

Antonio BALESTRA (1666 - 1740)

Madonna con Bambino Gesù, angeli, San
Francesco d'Assisi e Sant'Antonio da Padova.

Studio comparativo per l'attribuzione



EXPERTISE®

Periti d'Arte Associati
Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

Tutti i diritti inerenti il presente elaborato appartengono in via esclusiva al Stefano Liberati e a Dario F. Marletto. Sono vietate la sua riproduzione e copiatura in ogni forma e modo, nonché il suo sfruttamento economico e ogni uso diverso da quello strettamente personale. E' obbligatoria la menzione della fonte in caso di citazione.



SCHEDA TECNICA IDENTIFICATIVA

Autore:	ANTONIO BALESTRA (Verona, 1666-1740)
Soggetto:	<i>Madonna con Bambino, Angeli, san Francesco d'Assisi e sant'Antonio da Padova</i>
Epoca:	1695 - 1700
Tecnica:	OLIO SU TELA CENTINATA
Dimensioni:	cm. 98 x 55
Stato di cons.:	OTTIMO
Rarità:	RARO

Periti d'Arte Associati
Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

ACCERTAMENTO dell'AUTENTICITA'

(Per la metodologia adottata vedere l'allegato n.1)

1 – *TECNICA*

Il dipinto centinato oggetto di perizia è un olio su tela.

Antonio Balestra, nel suo percorso artistico, ha quasi esclusivamente utilizzato questa tecnica, mentre le piccole dimensioni fanno pensare ad una committenza privata, probabilmente veronese, del periodo dopo il 1695.

La tela originale è stata foderata durante un pregresso intervento di restauro.

Percentuale assegnata: **20%**

2 – *FIRMA*

Sull'opera non è stata riscontrata alcuna firma visibile.

Solo rarissime opere più grandi del Balestra riportano il nome dell'artista.

Quindi l'assenza della firma non influisce sulla percentuale di riferimento.

Percentuale assegnata: **20%**

Periti d'Arte Associati
Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

3 – CORRISPONDENZA CRONOLOGICA

La tela, il tipo di pigmento utilizzato e la tecnica esecutiva corrispondono a quelle comunemente adottate all'epoca di riferimento dell'opera in oggetto.

Percentuale assegnata: **20%**

4 – RICOGNIZIONE ARTISTICA e ICONOGRAFICA

Per lo studio della ricognizione artistica è stata fatta una comparazione stilistica e compositiva con altre opere dello stesso autore. Seppur di ridotte dimensioni, il dipinto centinato, oggetto di perizia, potrebbe essere collocato in una produzione di fine '600 di “...tavoline per chiese particolari...” (dal manoscritto autobiografico) e non, come potrebbe sembrare, sia per la dovizia dei particolari che per l'assenza di testimonianze storiche sulla consuetudine da parte dell'artista di produrre bozzetti ad olio di tale compiutezza, di uno studio ad olio di una più maestosa pala d'altare.

Inoltre, è stata riscontrata, in tutta la produzione del Balestra, una tipologia ritrattistica simile a quella presente nei volti dei santi raffigurati nell'opera oggetto di perizia: impostati di scorcio, con occhi grandi ed espressivi, dagli iridi leggermente sproporzionati. L'opera oggetto di perizia evidenzia molti caratteri stilistici e compositivi che permettono un collegamento formale con le seguenti opere dell'artista:

Periti d'Arte Associati

Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

- pala centinata “*Madonna con Bambino e i santi Rocco Bartolomeo e Bernardino*” a Verona nella Chiesa di Santa Maria del Paradiso;
- le “*Nozze Mistiche di S. Caterina e Santi*” del 1719, a Verona nella chiesa di S. Maria in Organo.
- forti inoltre le coerenze, in particolare nell’angioletto seduto al centro sui gradini, con il dipinto “*Madonna col Bambino, S. Giuseppe e S. Luigi Gonzaga*” sito nella chiesa di S. Lorenzo in Pozzolengo.

Alcuni degli elementi presenti nel dipinto oggetto di perizia sono riscontrabili in altre opere del Balestra: sia nella struttura, che nella presenza di alcuni elementi significativi.

Iconografia

Oltre alla Madonna, Gesù Bambino e agli angeli, i santi rappresentati appaiono essere: in basso a destra, S. Antonio da Padova, riconoscibile grazie all’attributo del giglio portato dall’angioletto seduto sui gradini al centro della scena, e San Francesco d’Assisi, riconoscibile per il saio dal classico color bruno chiaro, la veste francescana, e le stimmate. Sono assenti le aureole come nei modi della pittura del settecento veneto.

Percentuale assegnata: **20%**

Periti d'Arte Associati
Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

5 – RICERCA STORICA

La gran parte delle informazioni sulla vita e le opere di Antonio Balestra derivano da fonti autografe: questa ricerca storica è basata sul “*Manoscritto autobiografico inviato all’Abate Antonio Pellegrino*”, conservato nella biblioteca Augusta di Perugia e trascritto nell’opera di Polazzo (vedi Polazzo Marco, *Antonio Balestra pittore veronese del Settecento*. Verona, 1990. Pagg. 23-34).

Il Balestra stesso parla spesso di una produzione di “*Tavoline per chiese particolari*” che tradotto in italiano moderno significa piccole pale d’altare per cappelle private, eseguite tra il 1695 e il 1697, di ritorno a Verona dopo 5 anni passati a Roma, per il desiderio di rivedere la famiglia.

Percentuale assegnata: **10%**

A seguito delle risultanze sopra descritte l’opera presa in esame ha raggiunto una percentuale del **90%**, pertanto è considerata **AUTENTICA di ANTONIO BALESTRA.**

CALCOLO DEL VALORE COMMERCIALE

	A	Aggiudicazioni d'asta	€ 22.000,00
	B	Cataloghi di vendita	€ 20.000,00
	C	Ricerca di mercato	€ 19.000,00
	X - valore di mercato	(A + B + C) : 3 =	€ 20.333,33
	D	Dimensioni	1,10
	E	Conservazione	1,10
	F	Rarità	1,10
	Y - valore intrinseco	X x D x E x F =	€ 27.063,67
	G	Offerta	0,90
	H	Rischio	1,00
	I	Quotazione	1,20
	W - valore finanziario	X x G x H x I =	€ 21.960,00
	Z- Valore commerciale	(X + Y + W)/3	€ 23.119,00
	TOTALE VALORE		€ 23.119,00



Periti d'Arte Associati
Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

BIBLIOGRAFIA

- Polazzo, Marco, *Antonio Balestra pittore veronese del Settecento*. Verona, 1990.
- Ghio L., Bacchesci E., *Antonio Balestra*, Bergamo, 1989.
- Antonio Balestra, *Manoscritto autobiografico inviato all'Abate Antonio Pellegrino*, conservato nella biblioteca Augusta di Perugia
- George Kaftal, *Iconography of Saints in the Painting of North East Italy*, Sansoni, Firenze, 1978
- Fernando e Gioia Lanzi, *Come riconoscere i santi*, Jaka Book, Milano, 2003

La presente perizia, composta di numero 9 pagine, più allegati, è stata redatta in data 18 aprile 2009 da:

Stefano Liberati

Consulente Tecnico d'Ufficio del Tribunale Civile di Roma.
Presidente dell'Unione Europea Esperti d'Arte.

Dario F. Marletto

Consulente Tecnico d'Ufficio del Tribunale Civile di Roma,
Segretario Nazionale dell'Unione Europea Esperti d'Arte ONLUS.

ALLEGATO 1

**METODI e CRITERI ADOTTATI
per la CERTIFICAZIONE di AUTENTICITÀ
dell'OPERA in OGGETTO**

© Tutti i diritti inerenti il presente elaborato appartengono in via esclusiva a Stefano Liberati e la sua pubblicazione viene concessa unicamente a scopo scientifico e divulgativo. Sono vietate la sua riproduzione e copiatura in ogni forma e modo, nonché il suo sfruttamento economico e ogni uso diverso da quello strettamente personale. E' obbligatoria la menzione della fonte in caso di citazione.

Il dovere del perito nell'esaminare un'opera d'arte è quello di ricostruire il curriculum dell'opera al fine di stabilirne, attraverso un'analisi sistematica, l'autenticità.

Si fa presente che la dichiarazione di autenticità di un'opera d'arte non può essere esclusivamente attinente al parere, se pur autorevole, di un singolo esperto. L'opinione personale può e si ritiene opportuno debba essere sempre oggetto di contraddittorio. Per questo motivo la metodologia adottata tiene solo in parte in considerazione il parere personale, e si basa soprattutto su una serie di indagini tecniche, scientifiche, storiche e comparative che costituiscono il fondamento della relazione peritale.

Nella redazione o compilazione della perizia bisogna in primo luogo aver già espletato tutte le formalità di ricerca e identificazione, quindi la perizia rappresenta solo un atto formale di trasmissione scritta delle risultanze ottenute. Di conseguenza un documento probatorio.

Nella metodologia di formulazione e redazione della perizia di un'opera d'arte la prima fase da relazionare è quella



Periti d'Arte Associati Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

dell'identificazione, ovvero della descrizione dettagliata di tutte le informazioni assunte e delle risultanze acquisite. Per l'opera viene quindi compilata una **scheda tecnica identificativa** dove sono contenuti i seguenti dati:

- *Autore*
- *Titolo o Soggetto*
- *Data o Epoca*
- *Tecnica*
- *Dimensioni*
- *Stato di conservazione*
- *Rarità (solo in caso di valutazione economica)*

Identificata l'opera si procede all'**accertamento dell'autenticità**.

Per tale operazione si è adottato il sistema scientifico dell'attribuzione di percentuali matematiche, sottoponendo l'opera a cinque verifiche dirette. Ad ognuna di queste corrisponde una percentuale matematica da assegnare per un totale del 100%. Questo metodo, di recente studio e applicazione, dà risultati oggettivamente attendibili e riscontrabili. Permette quindi di avere, oltre a un opinabile parere personale, una serie di parametri di controllo e di confronto tecnicamente e scientificamente certi. Il perito dovrà assegnare, per ciascuna costante analizzata percentuali di attribuzione a scalare dal 20% allo 0% in base a quanto riscontrato dagli studi scientifici, analitici, storici, bibliografici e comparativi.

Periti d'Arte Associati Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

Per quanto riguarda la pittura le costanti che vengono prese in considerazione e le relative percentuali di riferimento sono le seguenti:

1 – TECNICA

Dall'11% al 20% - se la tecnica esecutiva, il tipo di materiale e il supporto utilizzati per la realizzazione dell'opera sono compatibili con quelli generalmente usati dal presunto autore (scuola, bottega o area geografica);

Dall'1% al 10% - se la tecnica esecutiva, il tipo di materiale e il supporto utilizzati per la realizzazione dell'opera non sono compatibili con quelli generalmente usati dal presunto autore, ma possono essere collocati nelle sperimentazioni occasionali;

0% - se la tecnica esecutiva, il tipo di materiale e il supporto utilizzati per la realizzazione dell'opera non sono compatibili con quelli generalmente usati dal presunto autore, né possono essere collocati nelle sperimentazioni occasionali.

2 – FIRMA

Dall'11% al 20% - se vi è la presenza di firma o monogramma e la stessa viene riscontrata conforme a quella del presunto autore attraverso esame grafometrico comparativo (se accertato superiore al 10%);

Dall'1% al 10% - se non vi è la presenza di firma o monogramma (da tenere presente che molti artisti non hanno mai firmato le loro opere o firmato solo occasionalmente);

Periti d'Arte Associati
Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

0% - se vi è la presenza di firma o monogramma e la stessa viene riscontrata difforme a quella del presunto autore attraverso esame grafometrico comparativo (se accertato inferiore al 10%).

3 – CORRISPONDENZA CRONOLOGICA

Dall'11% al 20% - se la tecnica, i materiali utilizzati e il supporto corrispondono a quelli comunemente usati all'epoca della presunta datazione dell'opera (per la datazione ci si può avvalere di analisi chimico-fisiche sui materiali).

Dall'1% al 10% - se la tecnica, i materiali utilizzati e il supporto non corrispondono a quelli comunemente usati all'epoca della presunta datazione dell'opera, ma riscontrabili nella sperimentazione occasionale;

0% - se la tecnica, i materiali utilizzati e il supporto non corrispondono a quelli comunemente usati all'epoca della presunta datazione dell'opera, né riscontrabili nella sperimentazione occasionale, oppure risultino cronologicamente incompatibili.

4 – RICOGNIZIONE ARTISTICA e ICONOGRAFICA

Dall'11% al 20% - se da un'attenta analisi comparativa relativa allo stile, al soggetto, alla composizione, alle cromie e al formato dell'opera, vi è completa corrispondenza con opere già attribuite all'autore;

Dall'1% al 10% - se da un'attenta analisi comparativa relativa allo stile, al soggetto, alla composizione, alle cromie e al formato

Periti d'Arte Associati Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

dell'opera, non vi è completa corrispondenza con opere già attribuite all'autore, ma riscontrabile nella sperimentazione occasionale;

0% - se da un'attenta analisi comparativa relativa allo stile, al soggetto, alla composizione, alle cromie e al formato dell'opera, vi è difformità assoluta con opere già attribuite all'autore.

5 – RICERCA STORICA

Dall'11% al 20% - se l'opera, da risultanze storiche, documenti, testimonianze, bibliografie, biografie e riscontri oggettivi può essere collegata al presunto autore;

Dall'1% al 10% - se per l'opera non risultano reperibili documentazioni storiche o riscontri bibliografici;

0% - se l'opera, da risultanze storiche, documenti, testimonianze, bibliografie, biografie e riscontri oggettivi non può essere collegata al presunto autore.

L'opera può essere considerata **autentica** se raggiunge una percentuale tra l'81% e il 100%; può essere considerata **attribuita** se raggiunge una percentuale tra il 71% e l'80%; può essere considerata **di scuola o di bottega** se raggiunge una percentuale tra il 60% e il 70%; può essere considerata **non autentica** o **copia** se raggiunge una percentuale inferiore al 60%.

Tale metodologia, con diverse applicazioni, è stata oggetto di studio e sperimentazione presso l'Università *La Sapienza* e presso l'Accademia di Belle Arti di Roma.

Il fine primario di questo metodo è quello di ridurre i margini di valutazione soggettiva e di errori insiti nella valutazione estimativa puramente ottica; il fine ultimo di pilotare il perito attraverso rilevamenti sistematici e standardizzati fino ad ottenere una fitta rete di quotazioni numeriche che consentono confronti tra dati omogenei, giungendo così a formulazioni finali dimostrabili, controllabili e ripetibili.

ALLEGATO 2

METODI E CRITERI DI STIMA ADOTTATI PER CALCOLARE IL VALORE DI MERCATO DELL'OPERA IN OGGETTO

© Tutti i diritti inerenti il presente elaborato appartengono in via esclusiva a Stefano Liberati e la sua pubblicazione viene concessa unicamente a scopo scientifico e divulgativo. Sono vietate la sua riproduzione e copiatura in ogni forma e modo, nonché il suo sfruttamento economico e ogni uso diverso da quello strettamente personale. E' obbligatoria la menzione della fonte in caso di citazione.

Procedimento di valutazione

Nella formulazione della metodologia per la valutazione di un'opera d'arte ci si è dovuti necessariamente affidare ad altri studi già eseguiti, opportunamente elaborati su concetti di estimo generali e riportati, con le dovute modifiche e interpretazioni, alle singole opere oggetto di perizia. Il presente sistema di valutazione costituisce un iter metodologico studiato e sperimentato su concetti di base finanziaria applicati all'arte.



Periti d'Arte Associati Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

Per stabilire il valore dell' opera d'arte oggetto di perizia è stato quindi concepito il seguente iter metodologico di estimo che ha portato a determinare il valore commerciale del bene, cioè un valore che identifica il costo dell'opera sul libero mercato (valore di mercato), quindi il valore intrinseco che scaturisce da una serie di indagini e di comparazioni.

La scienza estimativa riferita alle opere d'arte trova la sua pratica operativa soprattutto a servizio e nei confronti del patrimonio artistico collettivo. Infatti tutti gli studi socio-economici fino ad oggi effettuati per raggiungere un criterio di stima scientifico applicato all'opera d'arte, sono rivolti alla tutela dei Beni Culturali.

Il mercato privato adotta sistemi di estimo diversi che non poggiano le proprie basi su una impostazione di ricerca scientifica, ma fa riferimento all'alquanto aleatorio sistema della domanda e dell'offerta o alla presunta esperienza commerciale del perito. Questo concetto ha portato gli operatori commerciali a basare i loro riferimenti valutativi di opere d'arte su parametri che con il tempo si sono rivelati marcatamente speculativi. Le case d'asta non sono tenute a dimostrare quali parametri di estimo scientifico adottano per attribuire il valore ad un'opera. Lo stesso principio vale per i mercanti che di norma stimano l'oggetto da vendere solo in dipendenza al prezzo di acquisto, aumentato di una legittima percentuale di guadagno.

Un ultimo parametro di valutazione è quello della trattativa privata. In questo caso, mancando gli elementi riscontrabili e documentati rimane, quindi, un aspetto del mercato del tutto marginale e verosimilmente poco attendibile.



Periti d'Arte Associati
Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

Elementi di valutazione

A seguito di quanto esposto in precedenza per la valutazione dell'opera oggetto di perizia si sono dovute necessariamente acquisire eventuali perizie di stima già eseguite su beni simili. Le opere di un artista non hanno mai un livello valutativo univoco, ma la stima dipende soprattutto dall'esame di tutte le variabili derivanti dalla qualità dell'opera, dallo stato di conservazione e dalla rarità, nonché da alcuni altri parametri, non esclusi quelli prettamente finanziari.

Arrivare ad una obiettiva valutazione di un'opera d'arte è un'operazione che richiede molta attenzione e una metodologia di ricerca atta ad evitare che la stima non sia solo il frutto di un'opinione personale, spesso in contrasto con la reale quotazione commerciale, ma che abbia solide basi di scientificità.

La valutazione di un'opera d'arte deve quindi sottostare necessariamente alle leggi economiche di mercato della domanda e dell'offerta. La stima che è stata assegnata all'opera esaminata è frutto di una lunga serie di considerazioni, verifiche analitiche e definizioni che hanno portato alla determinazione di un valore commerciale regolato dalla seguente formula matematica: $(X + Y + W) : 3 = Z$.

Dove per **X** si intende il valore di mercato (o prezzo base) che dovrà essere successivamente ragguagliato al coefficiente di valore intrinseco **Y** e al coefficiente di valore finanziario **W** per ottenere il definitivo valore commerciale **Z**.

Parametri di valutazione

1 – Valore di mercato o prezzo base (X).

Il valore di mercato dell'opera presa in esame scaturisce da una serie di indagini e rilevamenti basati sul principio della comparazione fra beni simili. Il caso assoluto, ma estremamente raro, di bene uguale, non dà luogo a nessun giudizio di stima, ma semplicemente a un principio di similitudine con conseguente parallelismo di valore economico.

Il caso limite per il procedimento valutativo di un'opera d'arte è quello di un artista che non abbia lasciato traccia sul mercato e quindi ne è incognito ogni parametro comparativo. In questi casi la valutazione viene effettuata attraverso rilevamenti economici su modelli simili. L'analogia viene ricercata in base all'epoca, all'area geografica, alla tipologia compositiva e all'attribuzione motivata.

Il calcolo del valore di mercato è un'operazione di estimo che il sottoscritto ha effettuato affidandosi agli strumenti di ricerca che investe i seguenti campi:

- A** - Aggiudicazioni d'asta
- B** - Cataloghi di vendita
- C** - Ricerca di mercato

A – Aggiudicazioni d'asta

Prese in esame opere dello stesso periodo, dello stesso artista e della stessa tipologia attributiva, di cui si conoscono già aggiudicazioni di asta, il sottoscritto ha ragguagliato i risultati delle aste esaminate

Periti d'Arte Associati Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

attraverso una media matematica. Sono state esaminati risultati d'asta che coprono un arco di tempo che va dal 2006-2008.

B – Cataloghi di vendita

Per la ricerca di mercato generalmente ci si avvale dei cataloghi di vendita individuando esemplari simili a quello oggetto di perizia. Non essendo stati rintracciati cataloghi di vendita relativi all'epoca in oggetto, sono state prese in considerazione le quotazioni di cataloghi di vendita all'asta che coprono un arco di tempo che va dal 2006-2008.

C – Ricerca di mercato

Per il completamento della prima fase di ricerca è stato indispensabile individuare variazioni di prezzo dipendenti da situazioni contingenti. La ricerca di mercato è quindi scaturita da una serie di indagini che hanno comportato la verifica per campionatura dell'oggetto di perizia, attraverso l'analisi delle risposte da parte degli operatori commerciali.

Questa ricerca ha riguardato gli aspetti generali del mercato dell'arte nelle diverse condizioni di offerta e scambio del bene da stimare anche attraverso le nuove forme di comunicazione e negoziazione on-line.

Il calcolo del prezzo base di un'opera d'arte è regolato dalla seguente formula matematica:

$$(A+B+C):3 = X.$$

2 – Valore intrinseco (Y)

Nella ricerca del coefficiente di valore intrinseco dell'opera oggetto di perizia il sottoscritto ha sempre tenuto presenti le caratteristiche peculiari dell'esemplare in esame che naturalmente possono essere

Periti d'Arte Associati Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

diverse da tutte quelle prese in considerazione per la comparazione. La definitiva valutazione non è quindi basata su un parere soggettivo ma su una verifica oggettiva determinata da una serie di fattori di valutazione modificativi. In questo modo ad ogni elemento verificato corrisponde un parametro percentuale (trasformato in aliquota), secondo una tabella di coefficienti correttivi (maggiorativi o diminutivi).

I coefficienti correttivi sono stati applicati alle seguenti voci:

- D** - Dimensioni
- E** - Stato di conservazione
- F** - Rarità

La corretta applicazione di tali coefficienti permette una valutazione su base univoca, cioè uguale per qualsiasi opera possa essere presa in esame. Per ciascuna voce andrà individuato il relativo coefficiente correttivo con le seguenti modalità metodologiche e operative:

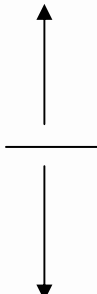
D – Dimensioni

Nell'attribuzione del coefficiente di dimensione va sempre tenuto conto della media di ogni singolo artista. Se un artista non ha o ha in minima parte nel corso della sua carriera modificato le dimensioni delle sue opere o il rapporto tra minimo e massimo non ha differenze sostanziali (inferiori al 25%) va applicato il coefficiente 1,00. Per l'applicazione del relativo coefficiente è sufficiente che corrisponda una delle due

Periti d'Arte Associati

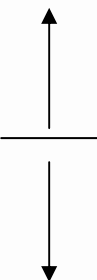
Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

dimensioni. In caso di opere di dimensioni circolari naturalmente va considerata la misura del diametro.

Oltre cm.70x100		1,20
70x100		1,10
50x70		1,00
25x35		0,90
al di sotto di 25x35		0,80

E – Stato di conservazione

Lo stato di conservazione viene preso in considerazione non solo per il pigmento pittorico, ma anche per i supporti.

PERFETTO		1,20
OTTIMO		1,10
BUONO		1,00
DISCRETO		0,90
MEDIOCRE		0,80

Periti d'Arte Associati Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

F – Rarità

Il coefficiente di rarità si applica tenendo conto della presenza sul mercato dell'artista preso in esame. Naturalmente meno sono le presenze e più raro è il coefficiente da applicare.

RARISSIMO	↑	1,20
RARO	↑	1,10
DIFFICILE REPERIBILITÀ	—	1,00
REPERIBILE	↓	0,90
COMUNE	↓	0,80

Il calcolo del coefficiente di valore intrinseco è regolato dalla seguente formula matematica:

$$(X \times D \times E \times F) = Y$$

3 – Valore finanziario (W).

Il valore finanziario è un coefficiente che scaturisce dalla verifica di alcuni parametri che identificano la futura commerciabilità del bene acquistato. Costituisce ciò che viene considerato investimento. Il concetto di investimento, sconosciuto per molti altri beni mobili di consumo, acquisisce fondamentale importanza in un'opera d'arte e il perito ne deve tenere conto nella valutazione finale.

Un'opera, che dall'analisi statistica può avere un incremento di valore futuro e quindi concretizzarsi in un buon investimento, ha un valore maggiore.



Periti d'Arte Associati Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

I parametri di capitalizzazione di un'opera d'arte si identificano in:

- G** - valutazione delle condizioni di offerta
- H** - valutazione del rischio
- I** - valutazione delle quotazioni

G – Valutazione delle condizioni di offerta.

Le differenti condizioni di offerta sul mercato dello stesso bene, determinano una dicotomia di rapporto monetario che porta il consumatore ad assumere un atteggiamento di asimmetria informativa con conseguente incertezza nell'acquisto. Il compito del perito è quello di individuare quali siano le condizioni di validità estimativa di un'opera sottoposta a flessibilità di mercato. Un'opera che mantiene una stabilità di prezzo è, a livello di investimento, più sicura rispetto a una che presenta rilevanti divergenze monetarie positive o negative.

La determinazione dei coefficienti moltiplicativi avviene attraverso l'esame dei singoli prezzi riscontrati su opere simili nel corso della valutazione di mercato. L'oscillazione del prezzo è calcolata sulla differenza matematica tra il minimo e il massimo ridotta in percentuale secondo la seguente formula:

$$\text{(MAX - MIN) : MIN x 100.}$$

A ciascuna percentuale corrisponde un coefficiente correttivo:

Periti d'Arte Associati
Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

0%-25%	= 1,00
26%-50%	= 0,95
51%-75%	= 0,90
76%-100%	= 0,85

H – Valutazione del rischio.

La valutazione del rischio nel rapporto di compravendita di un'opera d'arte si concentra sulle potenzialità d'investimento capitalizzabili in tre anni. Le variabili di mercato (in positivo o in negativo) per un'opera d'arte si regolamentano in base all'area geografica, alle correnti artistiche, al soggetto, alle tendenze e, soprattutto, alle epoche. Attraverso l'analisi del mercato degli ultimi tre anni sono scaturiti, per la pittura, i seguenti coefficienti di capitalizzazione:

Alta Epoca (ante 1500)	= 1,10
Antica (1501-1853)	= 1,00
Moderna (1854-1950)	= 1,20
Contemporanea (post 1950)	= 0,90

I – Valutazione delle quotazioni.

Il coefficiente di valutazione (o di quotazione) identifica, nell'estimo finanziario, il coefficiente di capitalizzazione (o di investimento) in andamento di mercato regolare. Scaturisce dal calcolo percentuale (trasformato in aliquota) della variazione di



Periti d'Arte Associati Consulenza su Opere d'Arte e d'Antiquariato

prezzo (in positivo o in negativo) che l'autore in oggetto ha subito negli ultimi tre anni.

Per l'opera presa in esame le quotazioni degli ultimi tre anni, per opere simili, hanno subito un'oscillazione pari a +20% pari a 1,20.

Il calcolo del coefficiente di valore finanziario è regolato dalla seguente formula matematica:

$$(X \times G \times H \times I) = W$$

Vengono infine tradotte le risultanze derivate dalle precedenti operazioni applicando la formula finale:

$$(X + Y + W) : 3 = Z$$

al fine di raggiungere la definitiva valutazione commerciale.